

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
GIUNTA REGIONALE

Prot.n. 2224

Decr.n. 516

OGGETTO: TUTELA DI ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI O IN GRUPPO, IN BOSCO O IN FILARE DI NOTEVOLE PREGIO SCIENTIFICO E MONUMENTALE VEGETANTI NEI COMUNI DI: BOLOGNA E BUDRIO IN PROVINCIA DI BOLOGNA, BERTINORO, CATTOLICA, MELDOLA E SAN GIOVANNI IN MARIGNANO IN PROVINCIA DI FORLI', GUIGLIA, MONTESE, NOVI E ZOCCA IN PROVINCIA DI MODENA. REGGIO EMILIA. ART.6 L.R.24 GENNAIO 1977, N.2, SOSTITUITO ALL'ART. 39 DELLA L.R. 2 APRILE 1988, N.11.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che a norma dell'art.6 della L.R. 24 gennaio 1977, n.2 e successive modificazioni possono essere assoggettati a regime di particolare tutela esemplari arborei singoli o in gruppo, in bosco o in filare di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nei territorio regionale, anche su proposta di Comuni, Province, Comunità Montane, Istituti Universitari, Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali, Azienda regionale delle Foreste, Associazioni naturalistiche, ricreative e del tempo libero;

Considerato:

- che l'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali ha effettuato nel 1980 un censimento su tutto il territorio regionale degli esemplari arborei monumentali finalizzato all'individuazione di alberi meritevoli di tutela;
- che il censimento ha costituito un valido strumento per la conoscenza del patrimonio arboreo della Regione e per la messa a punto di una serie di criteri per l'individuazione degli alberi di interesse regionale (criteri approvati dal deposto Comitato consultivo regionale per la conservazione della natura nella seduta del 15 aprile 1987) ed ha reso possibile inoltre la tutela di 149 alberi singoli e 94 esemplari in gruppo o in filare;

Considerato altresì che il suddetto censimento ha interessato solamente una parte dei Comuni della Regione e che pertanto si è ritenuto opportuno informare e sollecitare i rimanenti affinché attivassero autonomamente censimenti del proprio patrimonio arboreo e segnalassero eventuali esemplari importanti dal punto di vista scientifico,

paesaggistico e monumentale al fine di sottoporli a tutela regionale;

Dato atto:

- che in base all'esperienza accumulata negli anni, il Servizio Parchi dell'Assessorato Ambiente ha ritenuto necessario predisporre un aggiornamento dei criteri per la valutazione degli alberi di pregio da assoggettare a vincolo regionale e che tale documento è stato approvato dal Comitato consultivo regionale per l'ambiente naturale nella seduta del 14 ottobre 1991;
- che allo stato attuale sono pervenute richieste e proposte di tutela da parte dei Comuni di: Budrio (Bo), Cattolica (Fo), San Giovanni in Marignano (Fo) e Novi (Mo), della Delegazione Emilia-Romagna del WWF, del Coordinamento provinciale del C.F.S di Forlì, della Comunità montana di Modena Est e della Pro Natura di Reggio Emilia;
- che il competente Servizio dell'Assessorato Ambiente ha vagliato tali proposte alla luce dei suddetti criteri e ha individuato una serie di alberi che, in considerazione delle loro particolari valenze ecologiche, paesaggistiche o monumentali, risultano di interesse regionale e quindi meritevoli di tutela;

Ritenuto pertanto di assoggettare a regime di particolare tutela gli esemplari arborei di interesse regionale presenti nelle sopra elencate proposte;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Parchi e Riserve naturali, in merito alla legittimità e alla regolarità tecnica del presente decreto, ai sensi dell'art.4 - sesto comma, della L.R. 19 novembre 1992, n.41;

Sentito il parere favorevole della competente Commissione consiliare territorio e Ambiente espresso nella seduta del 16 aprile 1993;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente;

d e c r e t a

- 1) Sono assoggettati a regime di particolare tutela ai sensi dell'art.6 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11 i seguenti alberi singoli, in gruppo o in filare vegetanti nei territori dei sottoelencati Comuni:

TIPOLOGIA	FRAZ./LOCALITA'/VIA	DATI CATASTALI
COMUNE DI BOLOGNA		

Un boschetto planiziale con tre esemplari monumentali di Farnia, Frassino e Pioppo bianco	San Ruffillo Via La Bastia, 2	F.293 mapp 15 F.163 mapp.398
--	----------------------------------	---------------------------------

COMUNE DI BUDRIO (BO)

Un Ontano nero	Mezzolara (proseguimento via Viazza S.)	F.45 mapp.100
----------------	---	---------------

COMUNE DI BERTINORO (FO)

Una Roverella	Dorgagnano Via Consolare, 968	F.31 part.39
---------------	----------------------------------	--------------

COMUNE DI CATTOLICA (FO)

Un Ailanto	Via Corridoni, 38	F.3 part.65
------------	-------------------	-------------

COMUNE DI MELDOLA (FO)

Un Sorbo comune	Viale Roma, 186	F.11 mapp.362
-----------------	-----------------	---------------

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (FO)

Un Gelso bianco	Via Resistenza, 35	F.11 mapp.157
Due Roverelle	Via Malpasso	F.5 mapp.165
Filare di 14 Roverelle	Via Massaro	F.13 e 8 mapp.149 e 36
Filare di 25 Roverelle	Via Rossi	F.4 mapp.28/145 50, 53, 54, 123, 55 126, 191/190/249
Due Ippocastani	Via Casino Albini, 820/A	F.15 mapp.33

COMUNE DI GUIGLIA (MO)

Una Roverella	Samone Via Castello	F.48 mapp.301
Una Cerro-Sughera	Monteorsello Loc.Guastadino	F.23 mapp.78

COMUNE DI MONTESE (MO)

Una Rovere,	Via A.Righi	F.44 mapp.70
9 Roverelle di cui 8 in filare e 1 isolata	Via A.Righi	F.60 part.30/358
Due piante di Castagno	Castelluccio M. Via Malalbergo	F.95 mapp.220
3 Roverelle in filare	Via A.Righi	F.60 part.34 (32 -36)

COMUNE DI NOVI (MO)

Tre siepi e alcuni
esemplari monumentali
di Farnia

Resega

F.9 m.21,28,26
F.4 m.19,20,23,25,26
F.11 m.10,19,20,21,
22,23,24

COMUNE DI ZOCCA (MO)

3 Farnie in filare

Montetortore

F.62 mapp.149,

Via Fondazza

148 F.63 mapp.85

Un Acero montano

Montetortore

F.61 part.201

Via S.Rocco

Una Rovere

Montetortore

F.61 part.157/

Via S.Rocco,990

159

Una Cerro-Sughera

Montetortore

F.45 mapp.216

Via Mavore

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Filare di 19 esemplari
di Farnia

San Pellegrino
Via Donizone da
Canossa

F.183 mapp.122,
277,128,304-302

N.B. Qui di seguito è riportato l'elenco dei nomi italiani degli alberi e dei corrispondenti nomi scientifici; la nomenclatura è secondo Pignatti S., Flora d'Italia, Bologna 1982.

NOME ITALIANO

NOME SCIENTIFICO

Acero montano

Acer pseudoplatanus

Ailanto

Ailanthus altissima
(=A. glandulosa)

Castagno

Castanea sativa

Cerro-Sughera

Quercus pseudosuber

Farnia

Quercus robur

Frassino

Fraxinus sp.

Gelso bianco

Morus alba

Ippocastano

Aesculus hippocastanum

Ontano nero

Alnus glutinosa

Pioppo bianco

Populus alba

Rovere

Quercus petraea

Roverella

Quercus pubescens

Sorbo comune

Sorbus domestica

- 1) la segnalazione del vincolo di cui sopra sarà attuata, per i suddetti esemplari arborei, mediante la collocazione di opportune tabelle segnaletiche, realizzate secondo le indicazioni della linea grafica regionale per le aree protette, recanti l'indicazione della

specie e delle principali caratteristiche delle piante tutelate;

- 3) l'assoggettamento alla tutela di cui al presente decreto ha carattere permanente e comporta l'assoluta intangibilità degli esemplari arborei e delle comunità vegetali protetti, con riferimento sia agli organi epigei che all'apparato radicale; per quanto concerne i filari comporta altresì l'obbligo per il Comune, in accordo con la proprietà, del risarcimento delle fallanze con piantine allevate dal seme prodotto dalle piante tutelate;
- 4) ai divieti di cui sopra possono essere ammesse motivate deroghe per interventi mirati al mantenimento del buono stato vegetativo delle piante e di difesa fitosanitaria, nonché per interventi di potatura limitati a casi di effettiva emergenza come schianto di rami, branche malate e pericolose, da attuarsi previa autorizzazione del competente Osservatorio regionale per le malattie delle piante;
- 5) ai fini dell'efficacia della tutela dei suddetti alberi viene individuata attorno ad ogni esemplare un'area di rispetto idonea ad assicurare la buona salute della pianta, avente un raggio da determinarsi da parte del Comune, e in ogni caso non inferiore a tre metri, dove sono vietate le seguenti opere: impermeabilizzazione e compattazione del suolo, movimentazione terra con conseguente alterazione del livello del terreno, spandimento di diserbanti e disseccanti, scavi e deposito materiali.
Ogni Comune, entro 90 giorni, deve dare comunicazione alla Regione del provvedimento assunto, mancando il quale l'area di rispetto resta fissata in misura pari a tutta l'ampiezza della chioma e comunque per un raggio non inferiore a tre metri;
- 6) qualunque fatto doloso o colposo che provochi il deperimento o la morte dei suddetti esemplari arborei è assoggettato alle sanzioni previste dall'art. 32 della L.R. 2 aprile 1988, n.11, fatta salva l'applicabilità di quanto previsto dall'art.18 della L. 8 luglio 1986, n.349 in materia di danno ambientale;
- 7) i Comuni territorialmente interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto con particolare riferimento alla notifica dello stesso ai proprietari, alla vigilanza per il rispetto delle norme di tutela e per quanto attiene ai precedenti punti 2), 3), 4) e 5);
- 8) con successivi atti amministrativi della Giunta regionale verranno determinati ed assegnati ai Comuni i finanziamenti necessari per la segnalazione del vincolo

di cui al punto 2) e per gli eventuali interventi di cui al punto 4);

- 9) sono altresì incaricati di far osservare le disposizioni del presente decreto i soggetti di cui all'art.14 della L.R. n.2/77;
- 10) il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

7 MAG. 1993

